

ORIGINALE



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 210 della seduta del 22.06.2015.

Oggetto: Ridefinizione degli ambiti territoriali intercomunali e riorganizzazione del sistema dell'offerta per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali;

Presidente o Assessore/i Proponente/i: On.le Carlo Guccione

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: Dott. Antonio Nicola De Marco

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Vincenzo Antonio Cicone	Vice Presidente	X	
3	Antonino De Gaetano	Componente	X	
4	Carlo Guccione	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale Avv. Ennio Antonio Apicella.

La delibera si compone di n.4 pagine compreso il frontespizio e di n.2 allegati.

Il dirigente di Settore

LA GIUNTA REGIONALE**Visti:**

- Il D. Lgs. n° 267/2000 “*Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali* “ che demanda alle Regioni di individuare i livelli ottimali per l’esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni;
- La legge 328/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali*”;
- la legge regionale 23 dicembre 2003, n. 23, *Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della Legge n. 328/2000)*, che agli artt. 9 e 17 prevede la coincidenza dei Distretti socio-sanitari con i Distretti Sanitari;
- l’art. 8, comma 5 della L. n. 328/00 che disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell’art. 3 del D.L. 112/98 e relative risorse umane, finanziarie e patrimoniali necessarie ad assicurare la copertura degli oneri derivanti dall’esercizio delle funzioni stesse.
- L’art. 3 del D.L. 112/98, comma 2, che stabilisce che i Comuni debbano esercitare le funzioni loro conferite in forma singola o associata;
- Il Piano Regionale degli interventi e dei Servizi Sociali della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 364 del 6 agosto 2009;
- La L.R. 11/2004;
- la DGR 78/2004 concernente, tra l’altro, la coincidenza dei Distretti Socio-Sanitari con i Distretti Sanitari;
- la DGR 311/2013 e in particolare l’allegato “A” concernente la definizione degli ambiti territoriali intercomunali di intervento per la pianificazione dei servizi socio-assistenziali e per l’integrazione sociosanitaria;
- Le linee guida per gli atti aziendali emanate con DPGR n. 97/2013, che hanno autorizzato le singole ASP a riorganizzare il territorio in nuovi distretti sanitari che, pertanto, non coincidono con quelli indicati nella DGR 78/2004 e nella citata DGR 311/2013;
- Il nuovo assetto territoriale che ogni ASP si è data con gli Atti Aziendali;
- La citata L.R. 23/2003, in particolare l’art. 11 e l’art. 13;
- La DGR n. 82 del 28/02/2014;
- La DGR n. 83 del 28/02/2014;
- La DGR n 37 del 24.02.2015, istitutiva del Tavolo Tecnico per le problematiche settore socio-sanitario e socio- assistenziale ;
- VISTI gli Allegati “A” e “B” contenenti, rispettivamente, i comuni ricadenti negli Ambiti territoriali intercomunali per la gestione degli interventi e dei servizi sociali, e il sistema dei servizi ammessi a retta attualmente presenti in ciascun ambito territoriale;

Ritenuto:

- Di dover definire, a parziale modifica della DGR 311/2013 e 78/2004, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei Servizi socio-assistenziali con l’indicazione del Comune Capofila per ciascun ambito, come da Allegato “A”;
- Di dover evidenziare e descrivere, per ciascun ambito e per ciascun Comune in esso ricadente, l’offerta dei servizi socio assistenziali in essi presenti e ammessi a retta (Allegato “B”);
- Di dover procedere alla determinazione del fabbisogno delle prestazioni socio assistenziali per la verifica di compatibilità con il territorio nonché per il rilascio dell’accreditamento;
- Considerato:

- Che occorre, sulla base dei requisiti minimi previsti dal D.M. 308/2001, definire i criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi sociali a gestione pubblica, ONLUS e del Terzo Settore e/o privata;
- Che è necessario istituire l'Albo regionale dei soggetti autorizzati e di quelli accreditati all'erogazione degli interventi e dei Servizi Sociali;
- Che bisogna definire i criteri per le determinazioni delle tariffe che i Comuni dovranno corrispondere ai soggetti accreditati e contrattualizzati;
- Che le risorse del Fondo Sociale Regione Calabria, ad eccezione di quella parte che l'Assessorato decide di riservarsi per la realizzazione di programmi e modelli innovativi e sperimentali nella misura del 10% della somma totale assegnata nel bilancio annuale, dovranno essere trasferite ai Comuni Capofila degli ambiti territoriali descritti nell'Allegato "A", per il pagamento delle competenze conseguenti alle prestazioni rese dai soggetti regolarmente accreditati e contrattualizzati;
- Che il Fondo Sociale Nazionale dovrà essere ripartito ai già citati Comuni Capofila per gli oneri finanziari assunti con regolare contratto per le prestazioni rese dai soggetti regolarmente accreditati;
- Che il Fondo per la non autosufficienza sarà altresì ripartito secondo i criteri che verranno di volta in volta stabiliti con Deliberazione di Giunta Regionale in conformità a quanto previsto annualmente dal Ministero competente;
- Su conforme proposta dell'Assessore alle Politiche del Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato, On. Carlo Guccione, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità dell'atto resa dal Dirigente del Settore Politiche Sociali;

DELIBERA

Per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato

- Di approvare l'allegato "A" che definisce gli Ambiti territoriali ottimali per la gestione degli interventi e dei servizi sociali.
- Di approvare l'Allegato "B" contenente il sistema dei servizi ammessi a retta attualmente presenti in ciascun ambito territoriale.
- Di stabilire che entro il 30 settembre 2015 il Dipartimento n. 7 dovrà, sulla base dei requisiti minimi previsti dal D.M. 308/2001, definire, mediante appositi Regolamenti, i criteri per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza delle strutture e dei servizi sociali a gestione pubblica, ONLUS e del Terzo Settore e/o privata, definendo, nel contempo, i criteri per la determinazione delle tariffe;
- Di stabilire che dalla data di pubblicazione della presente DGR nel BUR Calabria, e fino all'entrata in vigore dei nuovi Regolamenti prima citati, non potranno essere concesse autorizzazioni al funzionamento (ad eccezione di quelle descritte al punto successivo), né accreditamenti;
- Di disporre che le domande di concessione di nuove autorizzazioni al funzionamento già esistenti presso il Dipartimento n. 7, alla data di pubblicazione della presente DGR nel BUR Calabria, potranno essere regolarmente evase dai competenti uffici;
- Di disporre che le eventuali richieste di ammissione a retta o accreditamenti già presenti alla data di pubblicazione della presente DGR nel BUR Calabria non potranno essere prese in considerazione prima dell'entrata in vigore dei citati Regolamenti;
- Di stabilire che entro 90 giorni dalla pubblicazione della presente DGR nel BUR Calabria il Dipartimento n. 7 dovrà pubblicare l'Albo Regionale delle Strutture autorizzate e di quelle accreditate. Lo stesso Dipartimento ne curerà l'aggiornamento con cadenza biennale;
- Di disporre che, entro il 31 dicembre 2015, a cura del Dipartimento competente n. 7, dovrà essere determinato il fabbisogno delle prestazioni socio assistenziali per la verifica di compatibilità con il territorio nonché per il rilascio dell'accreditamento.
- Di disporre che a decorrere dal 2016 il Fondo Sociale Regionale e il Fondo Sociale Nazionale verrà ripartito tra i Comuni Capofila degli Ambiti territoriali per l'esercizio delle funzioni descritte in

premessa, ad eccezione di quella parte che l'Assessorato decide di riservarsi per la realizzazione di programmi e modelli innovativi e sperimentali nella misura del 10% della somma totale assegnata nel bilancio annuale.

- Di prevedere e disporre che il Dipartimento competente, mediante il Settore Politiche Sociali curerà l'accompagnamento dei Comuni Capofila degli ambiti territoriali fino alla piena attuazione di quanto precedentemente espresso.
- Di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente ai Comuni capofila degli ambiti intercomunali di cui in premessa;
- di trasmettere la presente delibera al Consiglio Regionale a cura della Segreteria di Giunta;
- di provvedere alla pubblicazione integrale del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente,
- di disporre che la presente deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Calabria, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento interessato al Consiglio Regionale.

L'impiegato addetto